

## ***Osservatorio sulla Comunicazione di genere***

### **ATTIVITÀ DI FORMAZIONE NELLE SCUOLE**

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “Raffaele Gorjux” – Bari  
Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “Giorgi” - Brindisi

*Attività a cura dell'Università degli Studi di Bari*

## **Destinatari**

Alunni/e dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Raffaele Gorjux" – Bari e dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Giorgi" - Brindisi

## **Finalità**

Promuovere l'educazione al genere analizzando i principali fattori che contribuiscono alla definizione dell'identità di genere;

- Promuovere un approccio decostruttivo all'analisi dei testi che possa guidare gli alunni e le alunne a riflettere sui modelli di genere interiorizzati soprattutto attraverso i media sin dalla nascita e a riconoscere le rappresentazioni stereotipate dei generi nei diversi ambiti della vita quotidiana;
- Promuovere lo sviluppo del pensiero critico e del confronto interculturale in ottica di genere

## **Obiettivi**

- Sviluppare la capacità di leggere e analizzare le relazioni tra i generi e la costruzione delle identità in soggetti in formazione quali sono gli/le studenti delle scuole superiori.
- Potenziare le competenze testuali e comunicative, la capacità di analizzare testi visuali, verbali e multimediali in ottica di genere.
- Sviluppare la capacità di produrre riflessioni personali sui temi trattati, anche attraverso l'uso degli strumenti informatici per realizzare testi multimediali.

## **Piano didattico**

Il piano didattico si prefigge di promuovere una riflessione critica sui media e sul modo in cui contribuiscono a costruire l'identità di genere dei soggetti in formazione, attraverso l'uso di materiali attinti da vari settori della comunicazione contemporanea. Nello specifico il lavoro si concentrerà sull'analisi delle rappresentazioni verbali, visuali e multimediali della corporeità e delle emozioni, dei ruoli sociali e delle relazioni interpersonali in chiave di genere. Le metodologie adottate saranno orientate verso la capacità di condurre un lavoro cooperativo e di sviluppare la creatività come parte integrante dei processi di apprendimento e formativi. Il piano muove dalla consapevolezza che il panorama della comunicazione contemporanea si presenta come un terreno fertile per riflessioni semiotiche e metalinguistiche sulla comunicazione che coinvolgono direttamente gli/le studenti, sia dal punto di vista delle competenze comunicative di base, sia dal punto di vista della formazione della loro identità e della loro percezione delle differenze di genere.

La televisione, la rete e i suoi social network, la musica e i videoclip, le varie forme di arte urbana sono luoghi privilegiati attraverso cui i/le giovani cercano di afferrare e costruire il proprio senso nel e del mondo. Si tratta di forme testuali in cui si intrecciano vari sistemi segnici, verbali e non verbali, che possono essere fruiti secondo vari livelli e secondo varie competenze. In molti casi, però, la fruizione di tali testi avviene in maniera prevalentemente passiva e porta i soggetti ad assorbire valori, rappresentazioni del sé e della realtà che si fondano su stereotipi e visioni parziali delle relazioni sociali e del mondo. Allo stesso tempo, però, la comunicazione contemporanea è ricca anche di forme innovative di racconto, di testi dall'alto spessore estetico e di forme estremamente articolate di narrazioni transmediali che meritano di essere studiate e che possono risultare particolarmente utili per lo sviluppo di numerose competenze. Il piano mira a sviluppare le competenze testuali e analitiche in chiave di genere per poter decodificare e leggere in maniera critica alcuni testi a cui sono esposti quotidianamente (format televisivi, immagini pubblicitarie, videoclip, testi digitali, etc.), dall'altra si prefigge di fornire agli/alle alunni/e modelli positivi e di avvicinarli alla ricchezza di alcune forme di testualità contemporanee in cui vengono presentati modelli positivi e innovativi di mascolinità e femminilità.

## **Approccio metodologico**

L'approccio metodologico utilizzato sarà fondato sull'apprendimento cooperativo e sulla didattica laboratoriale finalizzata all'elaborazione di testi su supporto digitale. Per l'analisi approfondita delle tematiche oggetto di studio, ogni lezione sarà articolata in diverse fasi di lavoro, ciascuna delle quali ruoterà intorno a dei testi chiave di diversa natura (articoli di giornale, testi pubblicitari, spezzoni di film e/o cartoni animati, videoclip, ...). Alla base dell'intero percorso didattico vi è la nozione socio-semiotica di testo che identifica come tale ogni oggetto concreto di comunicazione, sia essa di tipo verbale sia non verbale (per esempio uno spot pubblicitario, un abito, una fotografia, un sito web, un videoclip, un film, ...). Sebbene i testi siano al contempo "prodotti" e "testimoni" di un dato discorso sociale, essi possono anche essere generatori di nuovi "tessuti" culturali, per cui nell'ambito di questo corso sarà fortemente promossa la riflessione critica degli alunni e delle alunne non solo sul rischio dei media di amplificare gli stereotipi di genere, ma anche sulle potenzialità che essi hanno di abbatterli e contribuire alla costruzione di un nuovo "linguaggio di genere".

Nel dettaglio, i titoli delle unità didattiche (UD) sono stati i seguenti:

**Prima UD:** *Il corpo delle donne in tv.*

**Seconda UD:** *Oltre Barbie e Superman. I corpi delle donne e degli uomini tra stereotipi, pubblicità e creatività.*

**Terza UD:** *"Maschiacci" e "femminucce" o soltanto "liberi/e di essere"? La costruzione del genere nell'infanzia.*

**Quarta UD:** *'Noi No'. I diversi volti della violenza di genere.*

**Quinta UD:** *Le parole per raccontarci. Il linguaggio sessista e la costruzione delle identità tra stereotipi e possibilità creative.*

**Sesta UD:** *Che genere di società, famiglia, scuola?*

Le metodologie didattiche si baseranno sul *cooperative-learning*, si avvarranno di un approccio induttivo all'analisi dei testi e privilegeranno attività laboratoriali, con il supporto degli strumenti informatici. Il corso si concluderà con la realizzazione di un prodotto multimediale a partire dagli argomenti trattati nel corso delle lezioni.

## **Riflessioni**

Tra gli aspetti certamente più significativi di questo progetto ci sono la ferma e attiva volontà di collaborazione da parte delle docenti referenti della Scuola e il vivo interesse mostrato dagli studenti e dalle studentesse nelle diverse lezioni, condotte sempre sotto forma di dialogo tra docenti e alunni/e e facendo ricorso alla metodologia del lavoro di gruppo e delle discussioni guidate interne ai gruppi, prima, e poi seguite da discussioni comunitarie all'interno del gruppo classe.

Dai dibattiti iniziali è emerso quanto siano ancora molto ben radicati gli stereotipi di genere nelle menti e negli atteggiamenti della maggior parte degli/delle adolescenti. Tuttavia la classe ha partecipato con interesse alle discussioni e si è mostrata molto disposta a ragionare su questi temi, a condividere esperienze personali e opinioni, rivelando in generale una spiccata capacità autoriflessiva e una volontà di modificare propri comportamenti nell'ottica della valorizzazione

delle differenze e riflessione critica sul genere e sull'orientamento sessuale. Senza dubbio, dunque, l'educazione al genere nelle scuole può assumere un ruolo al contempo essenziale e decisivo. A testimonianza di quanto i ragazzi e le ragazze coinvolte nel progetto abbiano ritenuto utile questo corso, si sottolinea che nessuno/a dei ragazzi e delle ragazze intervistate ha formulato un commento o un giudizio negativo sul corso. Si riportano di seguito alcuni dei loro commenti più esemplificativi e significativi – pur nella loro semplicità e stringatezza – espressi nell'ambito del questionario finale. Alla domanda 'Pensi che il lavoro svolto in questo corso di 'Educazione al genere' sia stato utile per la tua formazione? Pensi che abbia cambiato o che possa cambiare in qualche modo il tuo approccio ai media e ai ruoli di genere?', i ragazzi e le ragazze hanno risposto in questo modo:

“questo lavoro è stato molto utile. Questo corso ha cambiato il mio approccio verso i media poiché ho imparato ad osservare meglio ciò che la TV e i giornali ci propongono ogni giorno” (L.S.);

“secondo me questo laboratorio di educazione al genere dovrebbe essere esteso a tutte le classi e a tutte le scuole perché è molto formativo” (F.P);

“penso che sia stato utile lavorare sull'educazione al genere perché personalmente mi sono soffermata su cose che avevo davanti a me e che non mi accorgevo che mi offendevano. (...) mi sono soffermata a pensare e ragionare su cose che prima non notavo. Magari noi faremo una piccola differenza nella prossima società” (S.S).

Alla luce di questa esperienza e delle reazioni positive che ha provocato, auspichiamo che l'educazione al genere possa essere integrata nella programmazione delle attività scolastiche future, affinché questo proficuo lavoro di riflessione possa essere esteso anche ad altre tipologie di scuola, classi e docenti.